

ECONOMISTI FRANCESI CONTRO LA PROPOSTA DI SCHÄUBLE

## «Un Fondo monetario europeo? Inutile»

di Laurence Boone\* e Shahin Vallée\*\*

**Si rischia una tecnocrazia. Meglio pensare a un bilancio comune e a un Tesoro dell'euro**

**N**el marzo del 2010, Thomas Mayer e Daniel Gros spinsero per creare un vero e proprio Fondo monetario europeo. Questa e altre proposte simili hanno portato nel maggio del 2010 al Fondo europeo di stabilità finanziaria (Efsf) e poi al Meccanismo europeo di stabilità (Esm, il cosiddetto fondo salva-Stati), che oggi affianca il Fondo monetario internazionale nei programmi di assistenza finanziaria in Europa. È stato un passo formidabile, perché offre un potente meccanismo per sostenere i mercati dei titoli di Stato e consente di far fronte agli stop improvvisi nei flussi di capitale durante le fasi di crisi acuta. Tuttavia questo approccio ha mostrato i suoi limiti. Oggi il Meccanismo europeo di stabilità deve evolvere.

**La proposta**

Stavolta Wolfgang Schäuble si è dimostrato intraprendente: ha sostenuto l'idea di trasformare l'Esm in un vero e proprio Fondo monetario europeo. La sua offerta è interessante, perché la partecipazione del Fondo monetario internazionale in Europa non appare più sostenibile nella forma attuale; occorre un sistema più solido a livello europeo. Eppure la nuova proposta tedesca sembra incompleta. L'Europa non ha bisogno di un «Fme» che si limiti a risolvere le crisi di bilancia dei pagamenti. Avremmo così una struttura che si occupa semplicemente di mettere in campo una limitata rete di sicurezza, in cambio di un diritto a reciproche intrusioni politiche fra governi. La zona euro ha invece bisogno di promuovere un bilancio federale che completi la struttura istituzionale e faciliti la vita alla Bce, rafforzando anche l'integrazione democratica. L'Fme, proprio come l'attuale struttu-

ra, è concepito solo per costringere i Paesi debitori a eseguire aggiustamenti unilaterali e spesso mal congegnati. Altre funzioni, come la possibilità di ricapitalizzare direttamente le banche e di avere una rete di sicurezza per i depositi, previste dai capi di Stato e di governo europei nell'estate del 2012, sono state metodicamente smontate. Pertanto un Fondo monetario europeo come lo propone Schäuble sarebbe semplicemente l'appendice di una zona euro che cristallizza il suo stato di regime — privilegiato — di tassi di cambio fissi.

**Cosa serve davvero**

Questa proposta devia l'attenzione dal dibattito che serve su un vero budget per la zona euro, che prenda forma dal Meccanismo europeo di stabilità. Se i governi volessero rafforzare l'architettura dell'euro, potrebbero portare l'Esm sotto la Commissione e sotto il controllo del Parlamento. La Commissione ha già quasi dieci anni di esperienza nella gestione delle crisi finanziarie. L'obiettivo finale è di trasformare l'Esm in un vero e proprio Tesoro per l'eurozona. Potrebbe servire da bastione di difesa in caso di crisi bancarie e quindi, espandendo il credito inutilizzato, potrebbe favorire la stabilizzazione. L'area euro nel suo insieme ha disperatamente bisogno di un suo specifico bilancio, capace di sostenere gli investimenti nelle fasi di debolezza economica e facilitare trasferimenti - limitati e temporanei - con una parziale assicurazione contro la disoccupazione.

A differenza del Fondo monetario europeo, la costituzione di un Tesoro dell'euro è il modo per ristabilire la disciplina, rafforzando nel frattempo la capacità di ripresa dell'area grazie al potere stabilizzante di un bilancio comune. La storia degli Stati Uniti fa capire che i passi per garantire la disciplina dei vari Stati furono possibili solo grazie a una mossa coraggiosa verso un bilancio comune. Non esiste probabilmente altro sistema. Stabilire un ingranaggio di ristrutturazione dei debiti

degli Stati, in assenza di un bilancio federale, non può che aumentare l'instabilità intrinseca nella moneta unica.

Infine, al di là delle conseguenze economiche, questo Fondo monetario europeo rischierebbe di indebolire ancora di più le istituzioni, rafforzando il ruolo dell'Esm che replicherebbe le funzioni della Commissione. Ciò renderebbe di fatto il consiglio del fondo salva-Stati (cioè, i ministri delle Finanze dell'eurogruppo) un organo che fa rispettare regole, procedure e programmi di aggiustamento: ciò che la Commissione è considerata - a torto - incapace di fare. Ciò esaspererebbe la natura disfunzionale del sistema di governo, con un organo dove tutto va deciso all'unanimità fra 19 diverse visioni. Ciò rafforzerebbe il potere di veto dei Paesi più grandi, come Francia e Germania, a danno dell'equilibrio garantito dalla Commissione. Il potere tecnocratico dell'eurozona si estenderebbe, alimentando il deficit democratico proprio mentre crescono le richieste di trasparenza e responsabilità. Invece un bilancio dell'area euro, gestito dalla Commissione, cambierebbe l'attuale debole gestione intergovernativa della moneta unica, dando potere al commissario degli Affari economici e finanziari invece che al presidente dell'Eurogruppo.

Nel complesso la proposta di un Fondo monetario europeo suona generosa, ma in realtà è un vicolo cieco. Chi vuole costruire una vera, forte unione monetaria, dovrebbe usarla per promuovere un vero bilancio della zona euro e un rinnovamento del sistema di governo dell'area.

\*Laurence Boone è stata consigliera e «sherpa» del presidente Hollande

\*\*Shahin Vallée è stato consigliere economico di Emmanuel Macron (Traduzione di Rita Baldassarre)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

